

# L'O.F.S. è una grande speranza per i Cappuccini

a cura di p. GIUSEPPE FABBRI

## Alcune Fraternità OFS dell'Emilia-Romagna si sono ringiovanite e rinnovate: la loro autonomia e le loro iniziative incoraggiano una sempre maggiore fiducia e collaborazione anche da parte degli animatori vocazionali dei Cappuccini

Il 29 maggio scorso, si è svolto a Santarcangelo di Romagna l'incontro zonale di Fraternità francescane. Ciò che maggiormente ha colpito i partecipanti è stata la presenza, nelle varie Fraternità locali, di giovani francescani secolari, alcuni giovanissimi di 12-13 anni, in particolare nella Fraternità di Cento. Sicuramente l'esperienza che si sta vivendo a Cento, molto apprezzata, ha dato nuova fiducia nella grande capacità, tipica del carisma francescano, di essere segno e presenza in tutte le realtà del mondo in cui viviamo.

La testimonianza di tale Fraternità darà certamente copiosi frutti in tutte le altre Fraternità. Un momento molto importante della giornata è stato la presa di coscienza sulla necessità che ogni Fraternità, nel rispetto dello spirito francescano, si renda autonoma, acquistando sempre maggiori spazi di azione, per poter adattare al tempo, al luogo e alle persone, le proprie attività. Ecco alcune brevi testimonianze, raccolte dopo l'incontro di Santarcangelo.

«Prima di tutto, voglio sottolineare il senso di gioia che ho provato nel vedere presenti all'incontro fratelli e sorelle di ogni età, dai giovanissimi della Fraternità di Cento, alla carissima sorella novantenne della Fraternità di Santarcangelo, e non pochi casi di padri insieme ai propri figli. Insomma, il carisma francescano che possa davvero abbracciare tutte le età della vita umana, l'ho visto davvero realizzato.

In secondo luogo, l'esposizione, da parte di tutti, delle testimonianze e delle iniziative in campo sociale, ricreativo e formativo, è stata tale da far sperare veramente in un cammino autentico verso un mondo nuovo. Dai vari interventi, emergevano la fre-

schezza e la semplicità tutta francescana delle attività intraprese e di quelle in via di attuazione nel nuovo e fecondo clima di autonomia.

Un'ultima considerazione: bisogna aprire le porte delle nostre Fraternità ai fratelli e alle sorelle di ogni età, senza distinzioni fra giovani e adulti, anche perché ritengo sia solo un preconcetto quello di dover dividere i nostri incontri francescani in categorie. Gli adulti, infatti, hanno bisogno dell'entusiasmo giovanile, come i giovani hanno bisogno dell'esperienza degli adulti» (*Giorgio Torri, della Fraternità di Rimini*).

«Da tempo, in verità, in sede regionale, avevo sentito parlare di "autonomia", ma ritenevo che tale autonomia fosse necessaria solo al nostro Centro regionale, che, per le sue attività unificatrici e stimolatrici, ha bisogno di determinati mezzi e soprattutto di un suo ambiente, che gli consenta una certa libertà di azione. Ma non pensavo che tale autonomia, sia pure con modalità diversa, fosse opportuna e potesse estendersi anche alle Fraternità locali. Non mi resta che esprimere la mia soddisfazione per tutto ciò che è stato detto e fatto, e mi auguro che l'esempio che ci è stato offerto possa, in qualche modo, contagiare altre Fraternità, non esclusa la mia» (*Alfiero Perini, della Fraternità di Cesena*).

«La presentazione delle iniziative dell'OFS di Cento, ma soprattutto il fatto che se ne facessero portatori non solo dei giovani ma anche dei giovanissimi, mi ha commossa e ha ridato ali alla speranza. Si è parlato di autonomia dell'OFS, ma si è soprattutto avvertito, nel racconto delle esperienze, il desiderio di dare un senso alla vita, recuperando l'importanza di quei valori che l'uomo di oggi sembra aver

dimenticato, come il rispetto degli altri, l'attenzione ai bisogni, la riscoperta della saggezza dell'anziano e della serenità che può procurare la sua presenza nella famiglia e nella comunità.

Mi è sembrata molto significativa, da parte dei giovani, l'esigenza di accostarsi al francescanesimo, per trovarvi stimolo e guida per meglio procedere nel cammino di testimonianza che è l'essenza prima del messaggio evangelico.

È perciò più che mai importante un discorso che ponga l'accento sull'autonomia dell'OFS, intesa non tanto come necessità di cambiamento, quanto come riscoperta dell'essenza stessa del francescanesimo, che, pur nell'obbedienza e nell'appartenenza alla Chiesa, percorre le sue vie sulle tracce di colui che volle farsi povero fra i poveri per meglio arricchirsi della ricchezza dell'amore di Cristo, vivendo alla lettera il Vangelo.

Ogni Fraternità può quindi cercare il suo modo di essere segno di vita francescana, poiché non è nell'importanza delle iniziative che si incarna l'amore, ma nello spirito di carità che muove ad agire: da buoni samaritani nella gratuità, e da pellegrini della speranza nelle vie del mondo» (*Liliana Dionigi, della Fraternità di Cesena*).

### Una proposta concreta

Perché parlare di OFS in questa rubrica «Vocazioni»? Perché l'OFS è una vocazione in senso pieno, cioè è una delle possibili scelte definitive che fanno appartenere ad uno stato di perfezione religiosa nella Chiesa.

Inoltre, poiché l'OFS è l'espressione laica del Movimento francescano, è inconcepibile non collaborare con esso, anche nell'apostolato e nel servizio vocazionale, sacerdotale e religioso.

Sarà possibile tale collaborazione? I fatti, espressi anche nel Convegno di Santarcangelo, lo hanno confermato, e pare che non richiedano altra condizione se non la reciproca fiducia.

La conclusione operativa di queste parole potrebbe essere questa: se vuoi impegnarti in un servizio caritativo e culturale in collaborazione con l'Ordine francescano secolare, per verificare una tua probabile vocazione francescana — religiosa o laica, da celibe o da sposato — scrivimi o telefonami a Santarcangelo di Romagna, Convento Cappuccini (Tel. 0541/626104) e, insieme, cercheremo i modi per realizzare questo desiderio.